

Prot. N. P1521/4122 sott. 32 del 1 dicembre 1998

All'Ispettorato REGIONALE VV.F. PER LA LOMBARDIA
20123 - MILANO
e, p.c. AL COMANDO PROVINCIALE VV.F.
20100 - MILANO
(Rif. nota prot. n° 09943/98 del 14/10/1998)

OGGETTO: Dm 26 agosto 1992 - Norme di prevenzione incendi per l'edilizia scolastica.

Si riscontrano le note indicate al margine per esprimere il parere concorde con quanto ivi espresso.
.....

Lettera Circolare prot. n° 12482 VII 2/1 del 23/12/1998

D.M. 26.08.92 - Norme di prevenzione incendi per l'edilizia scolastica. Risposta a quesito.

Comandi Provinciali VV.F Lombardia
LORO SEDI

e p.c. Comando Provinciale VV.F di Milano

In relazione all'oggetto, si trasmette, per opportuna conoscenza ed ogni utile valutazione, la nota prot. P1521/4122 sott. 32 datata 01.12.98 del Ministero dell'Interno D.G.P.C. e SS.AA. S.T.C. Ispettorato Insediamenti Civili, Commerciali, Artigianali ed Industriali, la nota prot. 10393 datata 02.11.98 di questo Ispettorato e la nota prot. n. 09943/98 del 14.10.98 del Comando Provinciale VV.F. Milano.
Si prega di informare i funzionari in servizio presso ogni Comando.

Prot. 10393 VII Q/0227 del 2 novembre 1998

Ministero dell'Interno D G.P.C. e SS.AA. - S.T.C

Isp. Ins. Civ. Com. Art. Ind.

Roma

Al Ministero dell'Interno Comitato Centrale Tecnico Scientifico per la Prevenzione Incendi

Roma

e, p.c. al Comando Provinciale Vigili del Fuoco di Milano

(prot. n. 09943/98)

OGGETTO: D.M. 26.08.92 - Norme di prevenzione incendi per l'edilizia scolastica. Quesito.

Si è esaminato il quesito proposto dal Comando Provinciale di Milano, che si trasmette a codesto Ministero per il parere finale.

Questo Ispettorato, dopo aver analizzato i contenuti della richiesta, concorda con il parere espresso dal Comando di Milano nel ritenere che le aperture di aerazione degli "spazi per depositi o magazzini" come definiti al punto 6.2 del D.M. 26.08.92, non siano da intendersi necessariamente di tipo permanente, in quanto tale caratteristica, laddove necessaria, è richiesta in modo specifico dalla norma attraverso l'aggettivo "permanente", come ad esempio nel caso degli spazi per esercitazioni dove vengano manipolate sostanze esplosive e/o infiammabili (punto 6.1 dello stesso decreto).

Al MINISTERO DELL'INTERNO DGPC e SA Ispettorato Tecnico Centrale

ROMA

Risp. al foglio n° del

OGGETTO: DM 26.08.1992 regole tecniche antincendio per le scuole, spazi per depositi - quesito

TRAMITE

ISPETTORATO REGIONALE LOMBARDIA VV.F.

Via Ansperto n° 4

MILANO

Con la presente si rivolge un interrogativo a codesto Ispettorato al fine di conoscere l'esatta interpretazione da dare all'art. 6.2 Spazi per depositi, contenuto nel DM 26.08.1992, che contiene le regole tecniche antincendi che devono essere applicate alle scuole.

Al 100 capv del citato articolo è scritto: "I suddetti locali devono avere apertura di aerazione di superficie non inferiore ad 1/40 della superficie in pianta, protetta da robuste griglie a maglia fitta." In proposito questa Comando ritiene che la disposizione tecnica si presti ad una doppia interpretazione, cioè:

1. Aerazione permanente dei locali

2. Serramenti dotati di vetro tradizionale più la protezione con robusta griglia a maglie fitte.

Si è del parere che la seconda ipotesi sia la più corretta, in quanto si tratta solo di depositi di materiale combustibile e che la polvere potrebbe determinare pericoli aggiuntivi di prevenzione incendi ed igienici. La protezione deve essere intesa come ulteriore salvaguardia dall'esterno in funzione della particolarità dell'utenza.

Si resta in attesa di cortese riscontro alla presente.

COMANDO PROVINCIALE DI MILANO

Pratica N.
Risposta a nota
del
Allegati N.
Milano,
Via Messina, 35 - Tel. 34.46.22 - 23 - 24 - 25 - 26 - 27 - 28

Oggetto: Impianto termico della Ditta
sito in Via
Al
.....
.....

In relazione all'[art. 27](#) della Legge 13-7-1966, n. 615 contro l'inquinamento atmosferico e alla domanda in data della Ditta in oggetto, si è provveduto ad effettuare in data visita di sopralluogo a seguito della quale si è riscontrato che è necessario adeguare l'impianto termico di cui trattasi alle norme di cui al regolamento di esecuzione della Legge suddetta, approvata con D.P.R. 22/12/1970 [n. 1391](#) ed alle norme di sicurezza vigenti.

A tal fine occorre procedere all'osservanza delle condizioni fissate ai punti entro giorni dalla data di notifica della presente. Trascorso tale termine l'impianto non potrà essere usato.

1) L'ingresso al locale caldaia e locale serbatoio deve avvenire direttamente dall'esterno o da vano di disimpegno, attestato verso l'esterno, avente una superficie di aereazione, priva di serramenti di almeno mq. 0,50.

2) Le porte de.....

local..... devono essere apribili verso l'esterno, incombustibili e munite di congegno di autochiusura. Quelle che si aprono verso locali interni devono essere anche a tenuta di fumo.

3) Le pareti de..... local..... attualmente in dello spessore di cm devono essere portate ad uno spessore di almeno cm

4) Il solaio de..... local..... attualmente in deve essere protetto con rete metallica e malta di cemento dello spessore di almeno 3 cm.

5) La superficie di aereazione diretta verso l'esterno del locale caldaia non deve essere inferiore ad 1/30 della superficie in pianta per gli impianti di potenzialità fino a 1.000.000 di Kcal/h e non inferiore a 1/20 della superficie in pianta per gli impianti di potenzialità superiore a 1.000.000 Kcal/h con un minimo di:

* 0,50 mq. per gli impianti di potenzialità fino a 500.000 Kcal/h

* 0,75 mq. per gli impianti di potenzialità superiore a 500.000 Kcal/h e fino a 750.000 Kcal/h

* 1,00 mq. per gli impianti di potenzialità superiore a 750.000 Kcal/h.

L'apertura di aereazione deve essere priva di infisso può essere munita di inferriata o rete metallica.

6) La soglia della porta del locale caldaia deve essere almeno 20 cm. più alta del pavimento interno che deve essere impermeabilizzato.

7) La superficie di aereazione del locale deposito combustibile deve essere non inferiore a 1/30 della superficie in pianta. Sono vietati i serramenti che possono ostacolare, se chiusi, il passaggio dell'aria attraverso le aperture di aereazione.

8) La soglia della porta del locale serbatoio deve essere rialzata rispetto al pavimento interno di un'altezza tale da formare un bacino di contenimento di capacità almeno pari a quella dei serbatoio.

Il pavimento e le pareti del predetto bacino devono essere impermeabilizzati.

9) Il serbatoio dei combustibile oltre ad essere ermeticamente chiuso deve essere munito nel raccordo di carico di idoneo dispositivo atto ad interrompere, in fase di carico, il flusso del combustibile allorché si raggiunge il 90% della capacità geometrica del serbatoio.

10) Il serbatoio deve avere passo d'uomo e bocca di carico a chiusura ermetica, tubo di sfiato con diametro almeno metà di quello di carico e sbocco munito di reticella tagliafiamma distante almeno mt. 2,50 dal piano praticabile e mt. 1,50 da finestre e porte se detto tubo è sottostante a finestre o porte, la distanza da queste deve essere di almeno mt. 6.

La bocca di carico deve essere posta in chiusino interrato o in nicchia all'esterno dell'edificio o comunque ubicata in modo che il combustibile, in caso di spargimento, non invada locali sottostanti.

12) La tubazione di adduzione di combustibile liquido a ciascun bruciatore deve essere munita di saracinesca di intercettazione a chiusura rapida con comando esterno ai locali caldaia e serbatoio ed in posizione facilmente visibile e raggiungibile.

13) La tubazione di adduzione di combustibile liquido a ciascun bruciatore, nel caso di alimentazione per gravità o a mezzo sifone o per circolazione forzata, deve essere munita di dispositivo automatico di intercettazione che consenta il passaggio del combustibile solo durante il funzionamento del bruciatore. Tale dispositivo deve installarsi in posizione protetta rispetto al bruciatore e all'esterno dell'eventuale pozzetto di carico.

14) I tubi di alimentazione dei bruciatori debbono avere un organo che consenta il prelevamento dei campioni del combustibile usato.

15) La bocca del camino deve superare di almeno mt. 1 le strutture esistenti nel raggio di mt. 10. In caso di apertura di locali abitati posti tra 10 e 50 metri dalla bocca del camino, questa avrà un'altezza non inferiore a quella del filo superiore dell'apertura più alta diminuita di un metro per ogni metro di distanza orizzontale eccedente i 10 metri.

16) Alla base del camino devono essere ricavati due fori allineati sull'asse, uno da 50 mm. ed uno da 80 mm. con chiusura metallica per il prelievo dei campioni se l'impianto è superiore a 500.000 Kcal/h, analoghi fori devono essere praticati in alto. I fori da 80 devono trovarsi in tratto rettilineo della canna fumaria e distanti almeno 5 volte la dimensione minima della sezione da ogni cambiamento di sezione o direzione. Qualora esistano impossibilità tecniche di praticare i fori alla base del camino alla distanza stabilita, questi possono essere praticati alla sommità, con distanza minima dalla bocca di mt. 1,50, in posizione accessibile per le verifiche.

17) Essendo il focolare privo di registro, sul canale di fumo deve esserne installato uno per la regolazione del tiraggio.

18) Sul canale da fumo, in vicinanza del raccordo metallico del focolare, devono essere ricavati due fori, da 50 mm. e da 80 mm. con i criteri di cui al comma 20). Sul raccordo del focolare deve, inoltre, essere praticato un ulteriore foro da mm. 50 con relativa chiusura metallica.

19) Non è consentito il trattamento dei fumi secondo ciclo ad umido che comporti lo scarico nelle fognature o nei corsi d'acqua. Gli impianti di trattamento possono stare in qualunque punto, purché accessibili. La esistenza dell'impianto di trattamento dei fumi non esime dal rispetto delle altre condizioni previste dalle norme.

20) Devono essere installati: a) un termometro fisso alla base del camino per la temperatura dei fumi:

.....
.....

Detti strumenti debbono essere fissi, tarati e riconosciuti idonei sia nel collaudo sia nei controlli successivi.

21) Tutti i circuiti elettrici dell'impianto devono far capo ad un interruttore generale da installarsi all'esterno dei locali caldaia e serbatoio ed in posizione facilmente e sicuramente raggiungibile.

22) Qualora l'impianto sia di potenzialità superiore alle 200.000 Kcal/h, occorre che il conduttore sia munito di patentino rilasciato dall'ispettorato del Lavoro.

23) Rendere l'impianto elettrico conforme alle norme C.E.I.

24) Al piede di ogni tratto ascendente del camino deve essere costituita una camera per la raccolta e lo scarico dei materiali solidi i relativi sportelli di chiusura, formati con una doppia parete metallica, devono essere a tenuta d'aria.

25) La massima potenzialità del focolare e del bruciatore nonché la natura ed il tipo di combustibile da bruciare in essi devono essere dichiarati dal costruttore e riportati su apposite targhe ben visibili, applicate in modo inamovibile su qualsiasi elemento principale degli apparecchi.

26)

27)

28)

29) Presentare all'approvazione del Comando Provinciale VV.F. il progetto di riordino dell'impianto termico tenendo presente quanto esposto ai punti sopra indicati.

30) A lavori terminati richiedere il certificato di prevenzione incendi compilando in ogni sua parte il modulo allegato.

IL COMANDANTE
